

CONCORSO A PREMI

I vincitori del concorso 27

Al concorso numero 27, che poneva la domanda: « Quale squadra o quale squadra incasserebbero più gol nel prossimo turno di A? » e che si riferiva a domenica 22 aprile, hanno partecipato 9321 lettori. Di essi, 601 hanno risposto esattamente a Catania ». La sorte ha favorito nell'ordine: 1) Silvana Blondell (via delle Nespoli, 15 - Roma) che vince una fonovaligia; 2) Rosario Stella (via Mazzini, 9 - Patti - Messina) che vince una radio transistor; 3) Rosalia Megna (via Sampolo, 450 - Palermo) che vince un macinacaffè frullatore elettrico. I premi verranno inviati al domicilio dei vincitori. A tutti coloro che hanno risposto esattamente alla domanda è stato attribuito un punto in classifica.

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

1 fonovaligia

1 radio a transistor

1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerto dalla « Società r. i. C.I.R.T. » via XXVII Aprile 18 - Firenze, con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

l'Unità sport

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollate su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana. (In caso di contestazione farà fede il timbro postale).

CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

N. 29

19-5-1963

DOMANDA: Quale giocatore o quali giocatori segnerà più gol nel prossimo turno di « A »? (in caso di più giocatori con lo stesso numero di reti vincerà chi li avrà indicati esattamente tutti).

RISPOSTA

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

(Spedire a l'Unità, via dei Taurini 19 - Roma)

Reti inviolate al « Martelli »

Pareggia a stento la Juve a Mantova

l'eroe della domenica

ROMA - INTER

Poteva essere la partita dell'anno, per noi a Roma. Invece è stata soltanto un'inutile soddisfazione romanesca e un amaro trionfo interista: già, nel giorno più nero del suo brillantissimo campionato, nel giorno in cui Bugatti salvava la squadra campione da un'umiliazione che forse non avrebbe avuto precedenti l'interazionale, per lo 0-0 juventino a Mantova, era in grado al 90° della partita di ieri già di apprezzicare gli stemmuni tricolore sulle maglie dei suoi giocatori.

Insomma una domenica piena di retrospettive esatte di parte romanesca: riancando con la memoria a questo campionato così strano della squadra giallorossa, lontana nove punti dalla nerazzurra prima arrivata e però « ridimensionata », come oggi si dice, proprio da lei, e se si veramente si sprecano. Pensateci un po': se Cagliari fosse stato esonerato prima, se avesse dato fiducia a Manfredini, che con tutte le sue matane è indiscutibilmente il primo « cannoneiro » di Italia (Nielsen ha giocato molte più partite di lui, no?), se « Piedone » non avesse mancato quattro o cinque goal decisivi, se i goal annullati nelle due partite di Genova fossero stati concessi... Ma c'è una giustizia distributiva in una faccenda così lunga e dialettica come il campionato di calcio: diciamolo pure, la Roma poteva anche finire più su, ma una squadra complessivamente da scudetto certo non è stata.

Non si sa però, davvero, se essere consolati o irritati da questa ultima constatazione. Di meglio non meritavamo? E' vero anche, tuttavia, che nella seconda parte del torneo (il « girone di ritorno ») la Roma è sotto all'Inter di appena un punto. Concludiamo allora che noi tifosi non cambieremo poi tanta gente: un paio di rinforzi, e non vendere nessuno dei titolari.

Lo so, i sentimentalismi sono fuori del tempo; meglio ancora: i sentimenti semplici e comuni sono in crisi, non so fino a quanto vera o apparente. Di sicuro, sono plurivalenti e ambigui. Per esempio, il piano di Angelillo alla fine della « sna » vittoria contro Herrera, sarebbe troppo facile definirlo un piano di gioia.

Pensate: quante cose c'eravano: orgoglio, ambizione, auto-soddisfazione, gratitudine per i compagni, egocentrismo: una

Un rigore non concesso ai virgiliani che hanno difettato in audacia

MANTOVA. Negri, Morgan, Gazzola, Pini, Ciancani, Longhi, Sormani, Geiger, Gligoni, Recagni.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

NOTE: Giornata di sole, caldo: terreno in buone condizioni. Spettatori 22.000 circa. Calcio d'angolo 3-3 per il Mantova.

Dal nostro inviato

MANTOVA, 5.

Tutti, al mattino, sotto i portici del centro, giuravano sul pari: e vi avrebbero scommesso ad occhi chiusi, sul che si fosse trovato un solo oppositore. Tutti, alla fine dello 0-0, inevitabile, sono rimasti soddisfatti: ma, visto come sono andate le cose sul prato del vecchio stadio, non sarebbe stata una follia pretendere di più. Il Mantova, infatti, ha impattato con la Juventus, che ha pur sempre un suo fascino e una sua tradizione, ed ha arraffato un punto preziosissimo, che potrebbe anche riuscire determinante: ma avrebbe potuto conquistarli addirittura entrambi, se meglio avesse valutato i propri mezzi, se più avesse osato.

Affascinato dalla fama della « vecchia signora », timido e impacciato come uno studente davanti al professore, quasi timoroso di importunare una « grande » del calcio italiano, il Mantova non si è accorto che sotto i famosi panni della squadra torinese si celava ben poco sostanza, non si è reso subito conto che nome e prestigio non bastano a contrabbattere per validità una desolante povertà di gioco. E se ne è rimasto sulle sue, abbottato davanti a Negri, prudente più del lecito, persino rinunciatorio, a giudicare dalla sua formazione schierata e dalla tattica di copertura coiutatamente seguita fino in fondo.

Possiamo anche comprendere le cautele e le titubanze di un allenatore invincibile in una lotta all'ultimo colpo per non retrocedere: buttarsi allo sbarraglio, con un avversario che, bene o male, è pur sempre secondo in classifica, avrebbe potuto comportare i suoi rischi e compromettere, magari, la possibilità di un risultato pari, pur sempre preziosissimo.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello



MANTOVA-JUVE 0-0 — Negri para su Del Sol (Telefoto)

D'accordo, ripetiamo, almeno in fase di previsione e di preparazione tecnico-tattica del match. Ma, circa la piazza, non si è reso subito conto che nome e prestigio non bastano a contrabbattere per validità una desolante povertà di gioco. E se ne è rimasto sulle sue, abbottato davanti a Negri, prudente più del lecito, persino rinunciatorio, a giudicare dalla sua formazione schierata e dalla tattica di copertura coiutatamente seguita fino in fondo.

Possiamo anche comprendere le cautele e le titubanze di un allenatore invincibile in una lotta all'ultimo colpo per non retrocedere: buttarsi allo sbarraglio, con un avversario che, bene o male, è pur sempre secondo in classifica, avrebbe potuto comportare i suoi rischi e compromettere, magari, la possibilità di un risultato pari, pur sempre preziosissimo.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello

che consente il modulo di Anzolin, il primo a capire che il diavolo non è poi tanto brutto e l'infaticabile Giagnoni, che andavano man mano prendendo le cose sul campo, toccata con mano l'inconsistenza di una Juventus sempre più iriconoscibile, la sua remissività finanziaria, tanto era il marasma bianconero e così generale l'indisponibile, un pizzico di consapevole audacia, non avrebbe guastato e la fortuna, magari, si sarebbe in tal caso alleata.

E adesso la cronaca: la provincia è proprio candida e tradizionalista, se « questa » Juve si gode ancora tanto credito! Vi Mantova che l'affronta è infatti un Mantova da barricate: un difensore (Longhi) all'ala da mettere su Sivori; Giagnoni su Leocini, a sinistra del Sol, i terzini sulle ali e Pini libero. Quello